

SOMMARIO

Anno XXXI - N. 151 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2012

www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv


2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

10 DALLE RIVISTE

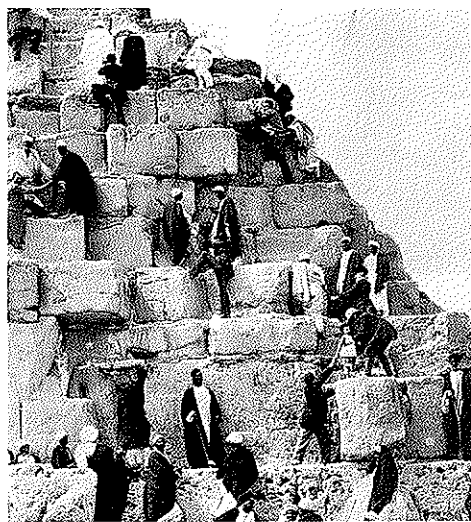
12 GRECI E ROMANI A ORGOSOLO
 di Maria Ausilia Fadda
 FINE DI UN MITO

22 NELLE CATAcombe DEI CAPPUCINI
 di D. Piombino-Mascali, A. Franco e A. Zink
 STORIE... DELL'ALTRO MONDO

34 VETULONIA DEI METALLI
 di Simona Rafanelli
 MONDO ETRUSCO

48 EGITTO: L'OTTOCENTO SUL NILO
 di Silvia Einaudi
 SCOPERTE E RISCOPERTE

56 ARCHEOLOGI A SAN GIOVANNI D'ACRI
 di Fabrizio Benente e Edna J. Stern
 CRUSADER ARCHAEOLOGY

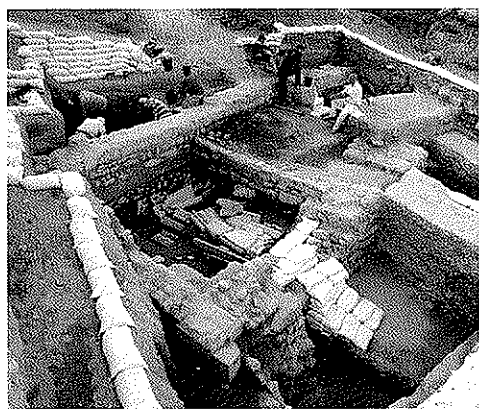


66 BATTAGLIA DELLE EGADI
 di Stefano Zangara
 ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE

72 ROVERETO 22ª VOLTA
 di Guido Scialpi e Graziano Tavan
 ARCHEOLOGIA E CINEMA

76 INCONTRO CON GIULIANA TOCCO
 intervista di Giulia e Piero Pruneti
 LA VOCE DELLA STORIA

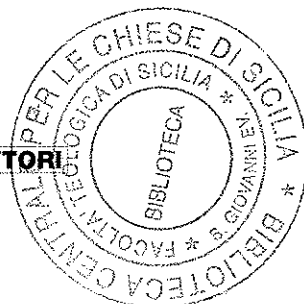
78 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Azzini Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstein Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardseschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



CON I LETTORI

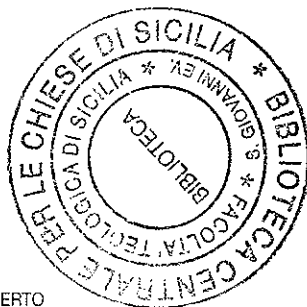


Crollano i muri di Pompei, mentre entriamo nel quarto decennio di vita di Archeologia Viva (l'importante traguardo è stato festeggiato con un'emozionante cerimonia al Museo Mimara di Zagabria: vedi p. 7). Nei trent'anni appena trascorsi crediamo di avere fatto la nostra parte in difesa dei beni culturali e al servizio di una corretta divulgazione della ricerca scientifica che si occupa del passato, senza mai cedere a facili sensazionalismi e senza mai tacere di fronte alle scelte della malapolitica. D'altronde, al di là dello specifico archeologico, il compito di un organo d'informazione è innanzitutto quello di guardare in faccia la realtà, cercando di arginare la retorica invadente di chi per troppo tempo a voluto farci credere ai miracoli. Sarà certo un caso, ma i crolli di Pompei – testimonianza e simbolo di un patrimonio lasciato a se stesso, salvo utilizzarlo per "ricchi" incarichi di natura politica – hanno smascherato l'assenza di una minima strategia per la salvaguardia del nostro patrimonio, come la crisi finanziaria ha alla fine messo a nudo l'inadempienza di un governo che finché ha potuto ha nascosto la verità. Ormai quasi una generazione è stata educata a prendere in considerazione solo "quello che appare" e non "quello che è". Qualche tempo fa una mia parente, accorgendosi che non sono molto informato a livello di gossip televisivo, un po' preoccupata mi ha chiesto «ma in che mondo vivi?». Appunto: la realtà di Truman Show, in cui gli italiani (una buona parte) sono stati cullati per bel po' di anni. Ci siamo svegliati solo quando la realtà, quella vera, ci è caduta addosso (comprese frane e alluvioni nel territorio dissestato). Vedremo ora se sapremo esprimere una classe politica nuova, capace di ricostruire. Quante volte abbiamo detto che un Paese dove i beni culturali e l'ambiente sono maltrattati è un Paese profondamente malato! Il loro stato di salute è un termometro ineludibile di coscienza civile. Piero Pruneti



SOMMARIO

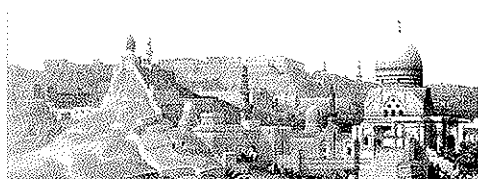
Anno XXXI - N. 152 nuova serie - Marzo/Aprile 2012

www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv


2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

14 DALLE RIVISTE



16 DA INTERAMNIA A TERAMO
a cura di Andrea Pessina
ANTICO ABRUZZO

26 A ORIENTE: SULLE VIE DELLA SETA
a cura di Pierfrancesco Callieri
POPOLI E CIVILTÀ

36 NAMIBIA: UN MUSEO NEL DESERTO
di Omar Fragomeni
ARTE RUPESTRE

46 NUBIA: I "FARAONI" DI MEROE
di Roberta Petrilli
CIVILTÀ SUL NILO

56 ARMENIA: CIVILTÀ AI PIEDI DELL'ARARAT
a cura di "Archeologia Viva"
MOSTRA A VENEZIA



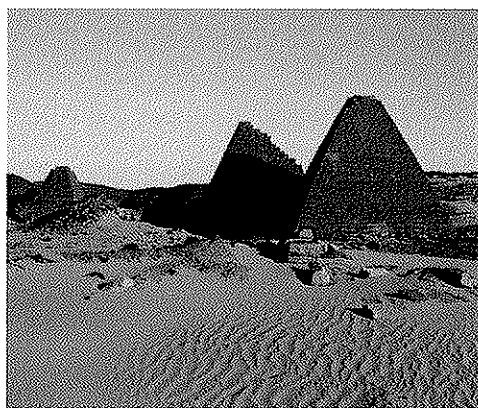
64 I MONTI DELLA TOLFA
di Autori Vari
OBIETTIVO SU...

70 RITORNO A TELL AL-MASHHAD
di Francesco M. Benedettucci e Altri
DENTRO LO SCAVO

74 I BORGHESE E L'ANTICO
a cura di "Archeologia Viva"
A PROPOSITO DI...

78 INCONTRO CON UMBERTO PAPPALARDO
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

80 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Dopo due anni dalla prima edizione, torna all'Odeon di Firenze, una delle più belle sale cinematografiche d'Italia, la manifestazione "L'archeologia al cinema": due giorni (30 aprile e 1 maggio) dedicati ai capolavori della documentaristica, presentati insieme a ospiti d'eccezione. È una iniziativa che consente al cinema di archeologia di esibire sul grande schermo tutta la spettacolarità di cui è capace. L'ingresso è libero. Ma parliamo un po' di questo numero, che mi sembra molto dinamico per gli argomenti trattati e gli stessi spazi geografici di riferimento. Prima di tutto, un salto in Abruzzo alla scoperta della romana Interamnia: lo splendore dell'antica Teramo – separata dall'Urbe da montagne vinte solo in tempi recenti con un lungo traforo – fa capire tutto l'impeto di quella dinamica storica che chiamiamo romanizzazione. Poi, un viaggio lungo la "via della seta" ci consente di uscire dagli schemi riduttivi a cui ci abituiamo le semplificazioni mediatiche. Due articoli interessano l'Africa nera – sulla Namibia e sulla Nubia sudanese – a farci riflettere su epoche più brillanti per il continente che ha pagato il prezzo più alto al colonialismo occidentale. Una mostra a Venezia richiama l'attenzione sull'Armenia, vista questa volta attraverso la bimillenaria produzione culturale legata al cristianesimo. Ma ritorniamo in Italia, fra Cerveteri e Tarquinia, con una panoramica dei tempi paleolitici sul territorio di Allumiere, tanto ricco di testimonianze (vedi anche il DVD allegato) quanto poco noto, forse a causa della vicinanza con forti celebrità archeologiche. Passando all'età classica, è di grande interesse la vicenda dei capolavori passati nell'Ottocento da Villa Borghese al Louvre e, temporaneamente, di nuovo visitabili a Roma. Infine, lo scavo di Tell al-Mashhad, dove i responsabili italo-giordani delle ricerche hanno coinvolto dei ragazzi portatori di handicap: archeologia e solidarietà. Non è una bella notizia? Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXI - N. 153 nuova serie - Maggio/Giugno 2012



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv

2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

14 DALLE RIVISTE

16 Omero in Etruria
di Alessandro Mandolesi ed Eleonora Altilli
FRA GRECI ED ETRUSCHI

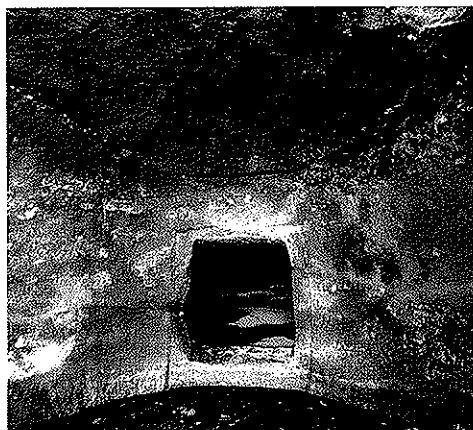
28 1453: CADE L'IMPERO
di Enrico Silverio
TRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO



70 RICERCHE NEL MARE DI MESSINA
di Stefano Zangara
ARCHEOLOGIA DELLE ACQUE

74 INCONTRO CON TELMO PIEVANI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA



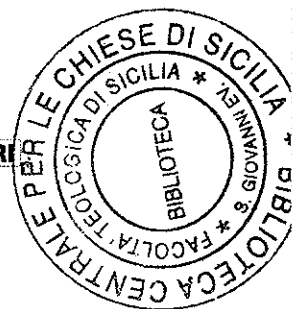
40 CAPUA E IL MUSEO CAMPANO
di Maria Luisa Nava
CAMPANIA FELIX

54 SAYWITI: TUTTO IL MONDO DEGLI INCA
di Emanuela Bre'
MONUMENTI PRECOLOMBIANI

62 LA TOMBA DIPINTA DI MANDRAS
di Cinzia Loi
SARDEGNA PRENURAGICA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzì Bardeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano † Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

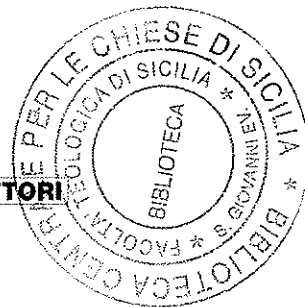


In questo numero dedichiamo uno speciale a Capua. L'occasione è la riapertura del grande museo ospitato nella città che perpetua il nome della celebre metropoli della Campania, a suo tempo sviluppata come avamposto etrusco in faccia agli Italioti, i coloni di lingua greca stabilitisi nel Meridione. Dunque, si parla di Capua antica. Ma protagonista è il rinnovato Museo Campano, memoria di un territorio che oggi più che mai ha bisogno di "ricordare" per non perdersi, perché la cultura delle radici ripaga in identità e coraggio. È bene non dimenticarlo, in momenti duri quando i soldi per i beni culturali sembrano rubati ad altri bisogni più impellenti, "spesi male" come quelli per le "improduttive" discipline storico-archeologiche, per arrivare alla "inutile" e vilipesa (in ogni tempo) filosofia... Se le società – i singoli uomini che le compongono – perdono la consapevolezza, non rimangono che l'abbruttimento consumistico o l'alienazione dei visionari. In Italia abbiamo radici profonde e multietniche, capaci di darci storici riferimenti, davanti alla (in)cultura televisiva e agli stessi flussi migratori (in realtà sempre esistiti) che ci fanno paura. In tutto questo i musei sono i luoghi della psicanalisi collettiva. Dentro ci troviamo il filo conduttore che dal lontano passato giunge a noi e che consente di orientarci negli infiniti spazi che ci hanno preceduto e che ci attendono. Ho voluto ricordare questi pochi concetti – senz'altro ovvi per i lettori della rivista – per dire che quando nello sconquassato Sud, dai problemi che sembrano non alleviarsi mai, vive un museo come quello di Capua, è come trovare la roccia dove costruire la casa. Non sappiamo ancora bene che fine faranno le Amministrazioni provinciali; può darsi che vengano sacrificate al Moloch del debito pubblico. Se così sarà, la Provincia di Caserta (il Campano è un "suo" museo) si sarà distinta per aver fatto, prima di estinguersi, un gesto nobile e lungimirante. Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXI - N. 154 nuova serie - Luglio/Agosto 2012


www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.it


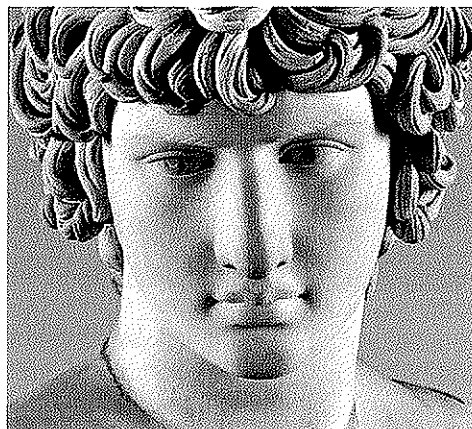
2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

10 DALLE RIVISTE

12 LUPA CAPITOLINA
di Edilberto Formigli
SCOPERTA SENSAZIONALE24 ANTINOO. IL FASCINO DELLA BELLEZZA
a cura di Archeologia Viva
MOSTRA A TIVOLI70 NEANDERTALIANI IN KURDISTAN
di Laura Longo e Andrea Misuri
OBIETTIVO SU...78 INCONTRO CON MARIA CRISTINA GUIDOTTI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

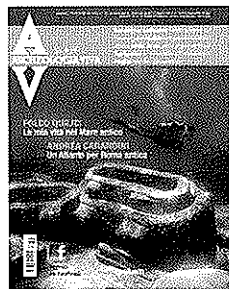
80 IN LIBRERIA

34 VETRO: UNA LUNGA STORIA
a cura di Archeologia Viva
GRANDI INVENZIONI46 I SEGRETI DI OTZI
a cura di Dario Piombino-Mascali
VIVERE NELLA PREISTORIA58 AQUILEIA E IL FRIULI
di Donata Degrassi
MEDIOEVO ITALIANO

Poche opere sono note come la Lupa Capitolina. Troppo bella e popolare è la storia che essa riassume, legata alle origini dell'impero più potente del mondo antico, ma anche a quel sentimento primario che ci fa sentire grati nei suoi confronti per avere allevato i due "cuccioli". L'istinto materno, custode della vita, che vince su tutto: quale messaggio più significativo e universale può esistere? Da qui la fortuna del soggetto. Parallelamente viene la fortuna della statua, fino a non molto tempo fa ritenuta un prodotto dell'arte etrusco-italica. Lo stile era quello. Poi la "bomba": le caratteristiche della fusione ne facevano un'opera del Medioevo (i gemelli che poppano si sapeva che erano stati aggiunti nel Rinascimento). Ma qualcosa non tornava: come se la prova del DNA inchiodasse una persona che però è in grado di provare che al momento del delitto era da un'altra parte. Ecco quindi la grande intuizione di uno dei massimi esperti di bronzi antichi, Edilberto Formigli – uno studioso con l'etruscità nel sangue (abita nel Senese a Murlo) e le capacità del metallurgo nelle mani –, che andando a esaminare la statua centimetro per centimetro scopre i segni del calco in cui fu realizzata. Dunque un'opera fusa nel Medioevo su modello antico, non certo un "falso" come ha titolato in Germania il "Der Spiegel", così pronto allo scandalismo nella tradizione dei media di grossa tiratura. Come non possiamo considerare dei falsi le copie romane che ci sono pervenute di tanti originali greci... Altre "curiosità" arricchiscono il quadro. Ad esempio quella coda che certamente non era così nell'opera originaria e che è stata rimodellata ex novo dall'artigiano medievale, per il semplice motivo che la sua posizione andava semplificata al fine di rendere possibile la fusione della Lupa in un unico getto, essendosi persa la capacità di saldare fra loro parti realizzate in forme diverse... La Lupa Capitolina è anche un'affascinante storia tecnologica.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XXXI - N. 155 nuova serie - Settembre/Ottobre 2012



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv



SPAZIO APERTO

NOTIZIE

DALLE RIVISTE



NEL MARE ANTICO CON FOLCO QUILICI
di Folco Quilici
IL PASSATO SOMMERSO

ISOLE ARAN FRA PREISTORIA E MEDIOEVO
di Alberto Pozzi
NORD EUROPA

NUBIA: MESSAGGI DALLA PREISTORIA
di Alfredo e Angelo Castiglioni
CAPIRE L'AFRICA

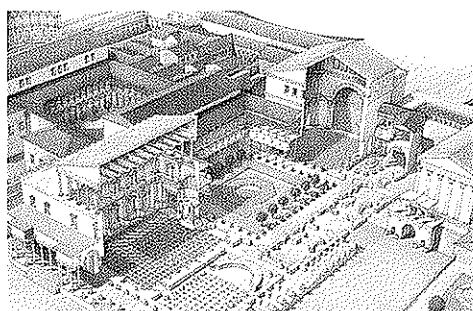
NURAGICI, FILISTEI E FENICI
di Maria Ausilia Fadda
LE GRANDI SCOPERTE

COM'ERI BELLA... ROMA
di Andrea Carandini
STORIA DI UNA CAPITALE

PIRANDELLO E L'ANTICA AGRIGENTO
di Sebastiano Tusa
PERSONAGGI

GROTTA SAN PELLEGRINO
di Vincenzo Stasolla e Donato Coppola
OBIETTIVO SU...

INCONTRO CON MORANDI BONACOSSÌ
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA



ARCHEOLOGIA "PUBBLICA"
di Chiara Bonacchi e Michele Nuccioti
FUTURO DEL PASSATO

IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Azzini Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Questa volta tocca ai Levantini essere protagonisti di una scoperta – presentata da AV in esclusiva assoluta – che da sola ci dice quanto i tesori archeologici non si misurino con stime di mercato, ma dal contenuto storico che conservano i reperti, talvolta umilissimi come sono in questo caso dei semplici "cocci". Nella Barbagia più interna, lo scavo del sito di S'Arcu 'e is Forros ultimamente ha restituito una quantità enorme di oggetti in bronzo, ospitando nell'antichità un importante santuario nuragico con tutte le attività connesse per la produzione di offerte votive. E questo costituisce già quello che si dice una "grande scoperta". Ma il risultato più sensazionale di tutto lo scavo è il rinvenimento di alcuni frammenti di anfora cananea, ritrovati, come si dice, in strato e quindi sicuramente databili, che ricomposti ci hanno restituito un'iscrizione in caratteri filistei e fenici, cioè di scritture in uso agli antichi popoli del Levante mediterraneo, in questo caso giunti con i loro commerci nel cuore profondo di questa lontana isola dell'Occidente, in un luogo a diversi giorni di cammino dagli approdi che erano soliti frequentare. La scoperta è "destabilizzante" – come in passato sono stati molti ritrovamenti frutto dell'intensa attività di ricerca dell'archeologa barbaricina Maria Ausilia Fadda – per l'immaginario collettivo che vede i Nuragici protagonisti di una civiltà, la "civiltà dei nuraghi", spettacolare nelle sue espressioni monumentali, ma ben chiusa in se stessa e autoreferenziale, arroccata e ostile verso lo straniero, difesa da invincibili guerrieri e capi-tribù vestiti di pelli. Soprattutto lascia sbalorditi l'epigrafe in scrittura filistea, una scrittura fino ad oggi nota solo da pochissimi documenti provenienti quasi tutti dalla Palestina e purtroppo indecifrata, al pari della cosiddetta Lineare A dei Cretesi a cui i Filistei si ispirarono. Abbiamo ora un'immagine nuova e più attendibile della Sardegna antica. Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXI - N. 156 nuova serie - Novembre/Dicembre 2012



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

12 DALLE RIVISTE



38 UN ARIETE DAL VELLO D'ORO
di Giovanna Greco
FRA MITO E STORIA

50 'U CAMPANARU
di Autori Vari
IL MISTERO DEL MONTE

58 FARAONI ALLA RICERCA DEL TURCHESE
di Alessandro Roccati
ANTICO EGITTO



14 IL TESORO DI SOVANA
a cura di Massimo De Benetti
NUMISMATICA

22 PALAZZO BRANCIFORTE
di Francesca Spatafora e Giuliano Volpe
ECCELLENZE MUSEALI

34 SAHARA: PRIMA LAVORAZIONE DEL LATTE
di Stefano Biagetti
L'UOMO NELLA PREISTORIA



66 MOLISE: IL CASTELLO DI GERIONE
di Lorenzo Quilici
DENTRO LO SCAVO

76 INCONTRO CON FRANCO MARZATICO
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA

È una scoperta davvero particolare quella avvenuta a Sovana nella chiesa di San Mamiliano. Per tutto quello che essa concede al nostro immaginario, all'archeologia "secondo Indiana Jones" – che tanto ha contribuito a rendere popolare la materia – fatta di ritrovamenti favolosi e al tempo stesso importanti sotto il profilo scientifico. Chi non ha mai sognato di trovare un tesoro? Questa volta il tesoro eccolo davvero e – ciò che fa la differenza con altri rinvenimenti simili – non è stato ritrovato per caso, ma nell'ambito di uno scavo archeologico, passando direttamente dalle mani di chi ha effettuato l'indagine stratigrafica a quelle degli studiosi. Cinquecento monete d'oro eccezionalmente conservate, emesse per tutto l'arco del V secolo nelle zecche dell'Impero romano d'Occidente e d'Oriente... Roba da far morire di rabbia tombaroli, possessori di metal detector, trafficanti e cleptomani di mezzo mondo. Ora quel tesoro è esposto al pubblico insieme alla documentazione dello scavo che ne ha consentito il recupero, nello stesso luogo dov'è stato trovato, giustamente trasformato in museo. Ne possiamo andare tutti orgogliosi... Riguardo ai contenuti degli altri articoli, davvero di grande spessore anche per le firme prestigiose degli autori, voglio soffermarmi un attimo sulla "scoperta archeoastronomica" del Campanaro, in Sicilia. Si tratta di un megalite preistorico per la misura del tempo o di una roccia forata in casuale allineamento con l'alba del solstizio d'inverno? E, ancora una volta, l'Archeoastronomia è una disciplina scientifica o un diverso modo di vedere le cose fatto di coincidenze e forzature? L'articolo che pubblichiamo – espressione, da un lato, dell'entusiasmo degli scopritori accompagnati dalla mente calcolatrice di un astrofisico e, dall'altro, del parere negativo di due archeologi che ben conoscono il loro mestiere e il sito di cui si parla – vuole contribuire a un dibattito ordinato su una tematica affascinante, anche perché tempestata di dubbi. Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biondi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzì Bardi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. BB.AA. del Friuli-Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leszczewicz Inst. St. Cult. Mat. di Varsavia, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.